

Giovani pellegrini nella terra di Gesù

Testo presentazione don Fabio Gennai – diocesi di Imola
Convegno Assistenti – Roma 23/01/2013

(SLIDE 1)

Il nostro pellegrinaggio in Terra Santa nasce grazie da alcuni antefatti e con alcuni obiettivi.

Gli antefatti (SLIDE 2):

- il mese della Pace 2010 con a tema la Terra Santa vissuto in Diocesi in modo unitario, con l'incontro-intervista di Giorgio Bernardelli che è venuto a presentarci il suo libro, edito AVE, "Terra Santa. Viaggio dove la fede è giovane";
- l'esperienza che io ed alcuni giovani della Diocesi abbiamo vissuto in Terra Santa, grazie al Forum Internazionale di Azione Cattolica, sempre nel 2010;
- il pellegrinaggio vissuto da alcune famiglie dell'Azione Cattolica di Imola all'inizio del 2012;
- l'Anno della Fede con l'indicazione pastorale di promuovere i pellegrinaggi a Roma e nella terra della promessa.

Gli obiettivi (SLIDE 3):

- innanzi tutto permettere ai giovani, a loro era rivolto l'invito, di vivere una profonda esperienza di fede, in ascolto della Parola di Dio;
- proporre un pellegrinaggio che fosse prima di tutto incontrare le persone e non solo visitare dei luoghi;
- creare un'occasione di comunione ecclesiale e di annuncio aprendo il pellegrinaggio a tutti i giovani desiderassero partecipare;

(SLIDE 4) Il pellegrinaggio si è tenuto dal 27 dicembre 2012 al 4 gennaio 2013. Siamo partiti in 24: il più giovane Marco di 20 anni, il più adulto io...

(SLIDE 5) Alcuni ingredienti della nostra esperienza li possiamo definire classici:

- la visita ai luoghi santi, prima in Galilea poi a Gerusalemme; (SLIDE 6)
- (SLIDE 7) il mettersi in ascolto della Parola di Dio, che, come ci piace dire, per noi è diventata in 3D, a tutto tondo; (SLIDE 8)

(SLIDE 9) Altri sono stati una scelta ben calcolata come:

- quella della **sobrietà**: è stato un pellegrinaggio zaino in spalla, frugale nella scelta dei luoghi dove vivere e sul come gestire pasti e visite (anche per renderlo economicamente accessibile ai giovani);
- quella della **flessibilità**: abbiamo scelto di non avere un guida (anche qui c'era un aspetto economico) e nei limiti del possibile abbiamo provato ad adattare le nostre giornate alle proposte che ci arrivavano e all'esperienza che stavano facendo i ragazzi;

(SLIDE 10) Altri sono stati elementi nuovi e i più significativi, quelli che hanno fatto la **differenza**, sono stati:

- (SLIDE 11) l'incontro con le **persone** e le **comunità**;
- (SLIDE 12) l'esperienza dell'accoglienza in famiglia;
- (SLIDE 13) alcune testimonianze che ci hanno condotto, in punta di piedi, a cercare di capire un po' meglio la terra di Gesù non solo 2000 anni fa ma anche oggi. (SLIDE 14)

Per queste esperienze non possiamo non ringraziare il FIAC e il suo Coordinamento Giovani che ci ha messo in contatto con Samer e la comunità di Nazareth e che ci ha supportato nella logistica.

(SLIDE 15) A Nazareth abbiamo vissuto l'esperienza dell'accoglienza in famiglia, dell'incontro con i giovani della comunità: Samer, un giovane della parrocchia, sua sorella Marie e molti altri ci hanno fatto sentire a casa. (SLIDE 16)

Sempre a Nazareth abbiamo potuto incontrare Mons. Marcuzzo, Vicario Patriarcale per Israele, che ci ha ringraziato per aver scelto di vivere a Nazareth una dimensione familiare e non un mordi e fuggi di luoghi...perché quella di Nazareth è una comunità discendente dalle origini del cristianesimo e bisogna averne cura! (SLIDE 17-18-19)

(SLIDE 20) Durante i giorni a Gerusalemme abbiamo fatto l'esperienza del deserto (SLIDE 21-22-23) e poi abbiamo partecipato (SLIDE 24) alla Messa del primo Gennaio al Patriarcato Latino (un modo per celebrare la Giornata Mondiale della Pace significativo, insieme alla comunità cattolica locale), abbiamo visitato i luoghi santi (SLIDE 25) e abbiamo incontrato Padre David (SLIDE 26), Vicario Patriarcale dei cristiani di espressione ebraica, che ci ha preso per mano aiutandoci a guardare dentro i conflitti politici e religiosi con attenzione, senza facili semplificazioni e con lo spirito di veri discepoli di Cristo. (SLIDE 27-28-29)

(SLIDE 30) Concludendo, e volendo individuare alcuni frutti, possiamo dire:

- che è stata un'occasione di annuncio e di incontro con Cristo;
- che è stata un'esperienza di Chiesa e di comunione;
- che è stata un'esperienza di visibilità a livello diocesano per l'Azione Cattolica;
- che è stata occasione di scoperta e cura della dimensione internazionale dell'Azione Cattolica;
- (SLIDE 31) che dovete portare i giovani della vostra Diocesi in Terra Santa!